

LEGNAGO. Il Consiglio comunale ha istituito un organismo che dovrà studiare soluzioni per aiutare chi è senza lavoro

Boom di disoccupati in città Varato il tavolo contro la crisi

Faranno parte della «task-force» che riunirà nel giro di un mese rappresentanti di Confindustria, sindacati, Coldiretti ed altri enti

Fabio Tomelleri

Un tavolo permanente «anticrisi». È la prima soluzione varata dal Consiglio comunale di Legnago, tra dure prese di posizione e polemiche che hanno diviso i due schieramenti, allo scopo di elaborare le soluzioni più efficaci per combattere una disoccupazione in continua crescita. A causa della congiuntura, infatti, in città e nei 16 Comuni del comprensorio, quest'anno sono lievitate a 6.600 le persone iscritte alle liste del Centro per l'impiego di via Matteotti. E, di rimando, sono sensibilmente aumentate anche le richieste di assistenza presentate in municipio da famiglie che non riescono più a far fronte alle spese per l'improvvisa perdita di reddito.

Con i soli voti della maggioranza, dunque, l'assemblea civica ha varato il decalogo per la costituzione della Consulta

dell'economia e del lavoro, ovvero il gruppo di esperti che dovrà riunirsi almeno quattro volte all'anno in municipio o nelle altre sedi individuate dall'amministrazione. «Il tavolo», ha precisato Tommaso Casari, assessore alle Attività economiche, «avrà potere di proposta, consulenza e studio in materia di economia e lavoro, nonché su ogni problematica connessa, anche se i provvedimenti suggeriti non saranno vincolanti per la Giunta». Il team di esperti, che dovrà essere convocato dal sindaco Clara Scapin entro un mese, sarà composto da 21 membri, a cui si aggiungeranno, senza diritto di voto, lo stesso primo cittadino, l'assessore Casari ed il consigliere con delega al lavoro e all'economia Gianfranco Falduto. Tra i componenti effettivi, nominati da Scapin, ci saranno i rappresentanti di Camera di commercio, dell'Ufficio per l'impiego e dell'Ulss 21 oltre a 15 referenti per altrettanti



Operai al lavoro in fabbrica: a Legnago aumentano i disoccupati

tante associazioni di categoria imprenditoriali e dei lavoratori operanti sul territorio. Le sigle spazieranno da Apindustria a Concommercio, da Coldiretti a Legacoop passando per Cgil, Cisl e Uil.

La nascita del tavolo permanente «anticrisi» porterà, in seconda battuta, all'allestimento in municipio dello sportello «Promozione lavoro», che avrà il compito di agevolare l'accesso ai cittadini e alle imprese su ogni tipo di informazione in grado di agevolare l'incontro tra domanda e offerta. «Il regolamento della nuova Consulta», ha rimarcato Ca-

sari, «è stato sottoposto, lo scorso 26 novembre, alle associazioni di categoria ed è stato migliorato sulla base delle osservazioni ricevute». Il varo del gruppo permanente in assemblea civica è stato osteggiato dalle proteste della minoranza. L'opposizione, infatti, ha dato battaglia fin dall'inizio, facendo sospendere la seduta per alcuni minuti dopo aver constatato che in aula erano rimasti soltanto quattro consiglieri di maggioranza ad ascoltare l'esposizione della delibera da parte di Casari. Poi, i forzisti Maurizio Raganà e Loris Bisighin hanno chie-

sto, rispettivamente, l'eliminazione del Presidente del Consiglio comunale dai referenti esterni della Consulta e l'inserimento, tra le rappresentanze sindacali, dello Snals, che raggruppa insegnanti e personale scolastico. Entrambe le istanze sono state respinte dal centrosinistra. «È paradossale», ha evidenziato Bisighin, «che, con pretesti burocratici, non venga accolta la richiesta di inserire un sindacato importante per i dipendenti delle scuole». Così i due esponenti del gruppo Fi-Lega-Ucl, assieme al grillino Federico Castelletto, hanno abbandonato la seduta in segno di protesta, mentre i longhiani Roberto Danielli di «Centrodestra Legnago» e Luca Gardinale della «Civica per Legnago» si sono astenuti, pur riconoscendo l'importanza della nuova Consulta.

Quindi, nella confusione seguita al dibattito, il provvedimento è stato votato soltanto da sette dei nove consiglieri di maggioranza presenti. Infatti, sia il sindaco Scapin che il presidente Pernechele si sono dimenticati di schiacciare il pulsante per l'approvazione della delibera, che è stata comunque convalidata. ●